

Intervista alla Direttrice Generale della WOAH Monique Eloit



di **BENEDETTA CAPPELLETTI**
e **ANNA MARIA FAUSTA MARINO**

A conclusione della 30^a Conferenza della Commissione Regionale WOAH per l'Europa, a Catania, la Direttrice Generale Monique Eloit, introdotta dal suo Consigliere di fiducia Romano Marabelli, risponde ad alcune domande sull'attualità veterinaria internazionale.

A.M.F. MARINO e B. CAPPELLETTI

Prof. Marabelli Lei, che ricopre il delicato compito di Consigliere della Direttrice Generale della WOAH, ha di certo una posizione privilegiata per osservare l'importanza della professione veterinaria nel mondo. Può raccontarci qualcosa di questa sua straordinaria esperienza?

ROMANO MARABELLI

Si tratta, effettivamente, di un'esperienza e di un'opportunità unica.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (WOAH), su impulso della Direttrice Generale ha investito molte energie sul riconoscimento dell'Organizzazione ad un più alto livello ed ha ottenuto la regolare partecipazione alle più importanti Conferenze Internazionali quali G7, G20, etc.

Il Governo Italiano ha contribuito positivamente a questo accreditamento ed ha inoltre valorizzato la partecipazione italiana attraverso diversi finanziamenti

del Ministero della Salute, degli Istituti Zooprofilattici e dell'Istituto Superiore di Sanità che collocano l'Italia tra i maggiori sostenitori della WOAH.

Sono veramente onorato di poter dare il mio contributo a questo progetto e di mettere a disposizione le mie precedenti esperienze, in un contesto internazionale molto stimolante che consente una visione globale dei 182 Paesi Membri aderenti.

A.M.F.M. e B.C.

Direttrice Generale la 30^a Conferenza della Commissione Regionale WOAH ha permesso di riprendere, in questo mese di ottobre, gli incontri in

presenza tra delegati ed esperti della Regione Europa. Purtroppo le malattie animali non si sono fermate di fronte alle barriere politiche e non solo il COVID ma anche la peste suina africana e l'influenza aviaria lo hanno dimostrato. Cosa possano fare WHOAH, WOH e FAO per mantenere alto il dialogo tra i responsabili della lotta contro le malattie?

MONIQUE ELOIT

In effetti, le malattie ignorano i confini e molte di esse possono diffondere in diversi paesi. Ecco perché la collaborazione internazionale è fondamentale per contenerle. La nostra Organizzazione fa parte da molti anni dell'Alleanza Tripartita, insieme all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). All'inizio di quest'anno, l'impegno del Tripartito volto ad intensificare questa partnership e adottare un approccio più olistico ha condotto all'inclusione del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) con la formazione di un Quadripartito. Questa partnership ampliata mira a incorporare meglio il settore ambientale nella progettazione di strategie coordinate di One Health, perché sappiamo che la salute degli esseri umani, degli animali, delle piante e dell'ambiente è intrinsecamente interconnessa. Osservando l'esempio dell'influenza aviaria, negli ultimi



ROMANO MARABELLI

